

Cambiare sguardo: l'esperienza del Comune di Milano per l'innovazione degli ambienti dell'apprendimento

Changing outlook: the experience of the Municipality of Milan for the innovation of learning environments

Cristiano Scevola^a

^aDirezione Educazione, Comune di Milano, cristiano.scevola@comune.milano.it

ABSTRACT

The Municipality of Milan has always shown great attention to the “educational city”, as one of the first and most important expressions of the city of all. Today, the Municipality of Milan declares with acts of political orientation, participation in research activities and management practices, its will to promote the renewal of learning environments and the creation of schools that bring together architecture and didactics in a collaborative way. This new outlook is summarized in the “Milan Manifesto”. The concrete application of this approach can be found in the design of many of the schools under construction on the initiative of the Municipality of Milan and in the publication of a Public Notice, that addresses the schools of the first cycle of education by calling them to play a leading role in planning their spaces and their educational paths.

SINTESI

Il Comune di Milano ha sempre manifestato grande attenzione alla “città educativa”, come una delle prime e più rilevanti espressioni della città di tutti. Oggi, il Comune di Milano dichiara, con atti di indirizzo politico, partecipazione ad attività di ricerca e pratiche gestionali, la sua volontà di promuovere il rinnovamento degli ambienti dell'apprendimento e la realizzazione di scuole che facciano incontrare in modo collaborativo le ragioni dell'architettura e della didattica. Questo nuovo sguardo è sintetizzato nel “Manifesto di Milano”. La concreta applicazione di questo approccio si ritrova nella progettazione di molte delle scuole in costruzione per iniziativa del Comune di Milano e nella pubblicazione di un avviso pubblico rivolto alle scuole cittadine del primo ciclo d'istruzione, che le chiama a un protagonismo progettante nella definizione dei propri spazi e dei propri percorsi educativi.

KEYWORDS: learning spaces, innovation, network, practices

PAROLE CHIAVE: spazi dell'apprendimento, innovazione, rete, pratiche

1. Il contesto

Il Comune di Milano ha sempre manifestato una grande attenzione alla “città educativa”, come una delle prime e più rilevanti espressioni della città di tutti.

Più di vent’anni fa una pubblicazione della nostra amministrazione (D’Amico, 2000) ricordava l’esteso e innovativo sistema di istruzione civica, sviluppato dal secondo dopoguerra in complementarità con quello statale; una rete di 54 scuole erogava, con più di 1.500 docenti, 239 corsi frequentati da oltre 28.500 utenti. Quella realtà è divenuta ora più snella e specializzata, arrivando a includere le scuole di alta formazione della Fondazione Milano.

Eguale importante, in questa *policy*, sono i 272 nidi e scuole d’infanzia comunali, che formano l’architrave dell’offerta educativa milanese nella fascia d’età 0-6 anni e il Civico Polo Scolastico “Alessandro Manzoni”, le cui origini risalgono al 1861.

Oggi questo impegno trova una sua rilevante ragion d’essere nell’innovazione degli ambienti dell’apprendimento, volta a interpretare in modo avanzato e sperimentante i compiti che le norme assegnano agli enti locali nell’ambito delle strutture scolastiche.

Il Comune di Milano ha manifestato, con atti di indirizzo politico, partecipazione ad attività di ricerca e percorsi gestionali, l’intenzione di promuovere il rinnovamento di questi spazi e la realizzazione di scuole che facciano incontrare in modo collaborativo le ragioni dell’architettura e della didattica.

2. Gli indirizzi politici e amministrativi

Con riferimento agli atti di indirizzo politico, ricordiamo in particolare almeno quattro delibere della Giunta Comunale:

- DG n. 339 del 27 febbraio 2015: approvazione delle linee di indirizzo per la realizzazione del progetto “Scuola.mi.it – la scuola digitale a Milano” che si proponeva di eliminare i costi di connettività per le scuole statali milanesi, potenziando la rete in fibra ottica *campus* e spingendo sulla digitalizzazione degli spazi scolastici;
- DG n. 1052 del 15 giugno 2018: approvazione dello schema di protocollo di intesa tra il Comune di Milano (area servizi scolastici ed educativi), l’ambito territoriale di Milano, l’ufficio X dell’USR per la Lombardia, Indire e Assodidattica – ossia l’Associazione Italiana fornitori e produttori scolastici – nella quale si afferma che il protocollo ha come finalità generale l’attivazione di collaborazioni tra le parti, per rispondere all’esigenza delle scuole di riconfigurare gli spazi fisici, per favorire l’innovazione metodologica e la sperimentazione didattica e che i soggetti coinvolti «condividono la necessità che si strutturi e si consolidi un proficuo rapporto di cooperazione finalizzato a sostenere le modalità di collaborazione fra le

istituzioni locali e il sistema scuola, individuando obiettivi che si ritengono prioritari nella realizzazione di ambienti per lo sviluppo dell'innovazione didattica, creando le migliori condizioni per sostenere le istituzioni scolastiche impegnate in questo percorso»;

- DG n. 2225 del 14 dicembre 2018: approvazione delle linee di indirizzo per la riqualificazione e il rafforzamento della rete scolastica milanese del primo ciclo, nella quale si ricorda che il Comune di Milano sta investendo in modo sempre più ampio, sia dal punto di vista concettuale quanto materiale, nell'adozione presso le scuole cittadine di ambienti innovativi che sostengano la sperimentazione didattica e come queste attività rientrino fra quelle utili a rafforzare la rete scolastica, rendendo più attrattive scuole fragili, interessate da fenomeni di segregazione scolastica e perdita di attrattività;
- DG n. 700 del 12 giugno 2020: approvazione del “Manifesto di Milano”, per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione degli ambienti di apprendimento presso le scuole del primo ciclo d'istruzione.

3. Il “Manifesto di Milano”

Il “Manifesto di Milano” raccoglie un nuovo sguardo sulla scuola, alimentato dal lavoro comune fatto nel biennio 2018/2020 dalla nostra amministrazione con Indire, Assodidattica, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Ufficio X, ambito territoriale di Milano e alcuni dirigenti scolastici milanesi.

Il documento fissa sette principi e sette azioni.

Tra i principi citiamo:

- l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Il modello scolastico tradizionale non è più in grado di rispondere efficacemente alle esigenze sociali ed educative della società contemporanea, diventa quindi necessario sostenere processi di innovazione all'interno delle scuole. Gli ambienti di apprendimento rappresentano una dimensione strategica per avviare percorsi di innovazione scolastica;
- spazi e metodologie didattiche. Spazi flessibili e riconfigurabili supportano metodologie didattiche attive in cui gli studenti svolgono un ruolo da protagonisti, partecipando all'innovazione del modello scolastico;
- progettare scuole nuove, rinnovare quelle esistenti. La progettazione di scuole nuove è una sfida strategica. La costruzione di nuovi edifici scolastici, assieme alla riconfigurazione degli spazi nei plessi esistenti, rappresenta un'occasione di innovazione per gli ambienti di apprendimento e per le metodologie didattiche.

Tra le azioni:

- gli attori del sistema. L'innovazione degli ambienti dell'apprendimento per essere efficace deve nascere dal confronto fra gli attori in gioco, attraverso percorsi di progettazione partecipata, ciascuno per i compiti e le esperienze

- di cui è portatore (enti locali, istituzioni scolastiche e docenti, famiglie e studenti, centri di ricerca e università, progettisti e mondo della produzione);
- le scuole in rete. Le scuole devono agevolare la sperimentazione attraverso confronto e disseminazione. La costruzione di reti territoriali dedicate può facilitare e rendere più efficace questo lavoro. Innovazione degli ambienti dell'apprendimento e gradualità della loro adozione in singoli contesti devono essere accompagnate parallelamente;
 - gli enti di ricerca. Gli enti di ricerca e le università devono incrementare il trasferimento circolare di competenze da e verso i territori, anche attraverso forme strutturate di tutoraggio. Il dibattito sugli spazi scolastici innovativi è al centro delle politiche educative in Italia e nel mondo, ma la grande maggioranza delle scuole sono ancora costruite e vissute con una logica tradizionale, non adeguata alle esigenze delle più interessanti e avanzate sperimentazioni educative;
 - la comunità e il territorio. La promozione di ambienti innovativi e la cura degli spazi scolastici è anche compito delle comunità territoriali, secondo un sistema di responsabilità condivise.

4. Le scuole

Questo approccio ha trovato concreta applicazione nella progettazione di molte delle nuove scuole recentemente costruite o in costruzione per iniziativa del Comune di Milano.

Ricordiamo il bando di concorso internazionale del 19 giugno 2019 per il distretto educativo di via Scialoia (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado) e per il plesso di via Pizzigoni (scuola secondaria di primo grado), che ha visto un intenso lavoro trasversale da parte di diverse aree dell'amministrazione comunale (Direzioni Urbanistica, Educazione, Tecnica e del Verde) e di un significativo ingaggio delle comunità scolastiche che andranno a occupare i nuovi edifici.

Il documento preliminare alla progettazione del bando afferma che le scuole devono essere «edifici partecipati, concepiti e vissuti come spazi di relazione in qualsiasi momento della giornata: dei veri e propri *civic center*. Così sogniamo possano essere le scuole di Milano. Spazi aperti al territorio dove gli ambienti stessi diventano educativi e accoglienti per i cittadini più piccoli. È a scuola che bambini e ragazzi passano la maggior parte della loro giornata, come in una seconda casa. Per questo gli edifici devono essere sicuri, funzionali e belli. La bellezza è intrinseca all'educazione».

Segnaliamo, fra gli altri, i progetti per le scuole di via Borsa, via Strozzi e via Viscontini.

5. Le esperienze e i confronti

Il Comune di Milano ha sviluppato su questi temi un'intensa attività di confronto con diverse esperienze italiane e internazionali, come "Erasmus plus" presso l'Ørestad Gymnasium (Copenaghen, 2015)¹; "Progettare scuole insieme & Call for poster", (Bressanone, Facoltà di Scienze della Formazione, Libera Università di Bolzano, 2017)²; gli orti scolastici e le comunità locali nel distretto di Dagoretti (Nairobi, 2017)³; "Transition18. Iletc" (Copenaghen, 2018)⁴; "Sfide. La scuola di tutti" (Milano, 2018)⁵; la partecipazione al progetto *framework* "Constructing Education" (2021, CEB Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, progetto in corso); la rivista "Planning Learning Spaces" (UK, 2022).



FIGURA 1 – PROGETTO "ILETC"⁶



23-25 marzo
fieramilanocity

¹ "Erasmus plus" presso Ørestad Gymnasium (Copenaghen, 2015), nell'ambito dell'accordo finanziario per un progetto relativo al programma Erasmus+1. Settore istruzione scolastica, attività KA1. Mobilità per l'apprendimento individuale. Accordo n. 2014-1-IT02-KA101-000547.

² "Progettare scuole insieme & Call for poster" (Bressanone, Facoltà di Scienze della Formazione, Libera Università di Bolzano, 2017). <https://www.siped.it/call-for-poster-convegno-progettare-scuole-insieme-pedagogia-architettura-design-27-ottobre-bolzano/>.

³ Accordo di collaborazione tra Comune di Milano, gabinetto del Sindaco; *Sub-County education office, Dagoretti district – Nairobi County Government of the Republic of Kenya; Amref Health Africa – Italia* (Milano, 2017).

⁴ "Transition2018". *International symposia for graduate and early career researchers in Australasia, Europe and North America*. <http://www.ilet.com.au/publications/proceedings/>.

⁵ "Sfide. La scuola per tutti". <https://www.sfide-lascoladitutti.it/>.

⁶ Fonte: <http://www.ilet.com.au/transitions18-copenhagen-presentations/>.

FIGURA 2 – “SFIDE. LA SCUOLA PER TUTTI”⁷



FIGURA 3 – MANIFESTO INIZIATIVA E MOSTRA “PROGETTARE SCUOLE INSIEME”⁸



FIGURA 4 – RIVISTA “PLANNING LEARNING SPACES”⁹

Le attività richiamate (indirizzo politico, ricerca e confronto, nuove pratiche gestionali) hanno determinato un radicale cambio di sguardo rispetto alla logica di puro adempimento prevista dall’articolo 3, *ex lege* 23/96, “Competenze degli enti locali”, assumendo che «Comuni e provincia sono garanti per la qualità degli edifici scolastici. È da perseguire come obiettivo che i comuni e gli enti provinciali, in

⁷ Fonte: <https://www.sfide-lascoladitutti.it/programma-2018/>.

⁸ Fonte: <https://www.unibz.it/it/events/125438-progettare-scuole-insieme-fra-pedagogia-architettura-e-design>.

⁹ Fonte: <https://planninglearningspaces.com/magazine/>.

quanto committenti, oltre ai compiti di tipo organizzativo, amministrativo, tecnico-finanziario, conoscano le sfide della formazione e sostengano l'attività educativa e didattica facendosi garanti per la qualità pedagogica degli edifici scolastici». (TURRIS BABEL, 2015, p. 169).

Di più, siamo convinti da tempo che queste attività, come dichiarato nel “Manifesto di Milano”, possano svilupparsi efficacemente solo entro una fattiva collaborazione di rete tra tutti gli attori del sistema scolastico (enti locali, uffici scolastici, scuole autonome e comunità educative, mondo della progettazione e della produzione).

Assieme alla progettazione di nuove scuole, la scommessa dell'innovazione passa anche, e forse soprattutto, attraverso l'enorme patrimonio edilizio esistente. Da questi spazi e dal loro ripensamento difficilmente si potrà prescindere. Se si considera che oltre il 50% del patrimonio edilizio nazionale è stato costruito prima del 1976, si comprende l'ampiezza di questa sfida.

I riferimenti metodologici non mancano: le linee guida MIUR (2013); il modello “1+4 spazi educativi per il nuovo millennio” di Indire (2016); i lavori di Marcarini (2016) e Biondi, Borri e Tosi (2016).

Proprio con specifico riferimento agli ambienti scolastici esistenti, si può citare il lavoro fatto innovando in pochi anni le forniture di arredi e di attrezzature sportive per le scuole del primo ciclo, introducendo banchi trapezi e ad arco, per favorire modalità di lavoro didattico non frontali e sperimentazioni di metodo, armadietti mobili, pedane di diverse altezze, sedute morbide a sacco, nicchie di lettura, totem portalibri mobili, ma anche pareti d'arrampicata verticali e orizzontali nelle palestre e nei corridoi .

Alcune delle esperienze condotte sono state raccolte in una pubblicazione (Scevola, Sassone & Marcarini, 2020), che è stata distribuita a tutte le autonomie scolastiche milanesi.

6. Il bando: spazi fisici, pensiero didattico e condizioni socioeducative

Accanto a ciò, si è intrapresa una significativa esperienza collaborativa con le scuole cittadine attraverso l'avviso pubblico per l'erogazione di fondi a sostegno di progetti finalizzati all'innovazione degli ambienti di apprendimento presso le scuole statali milanesi del primo ciclo d'istruzione. (DG n. 1053 del 23 luglio 2022). La sua *ratio* è esplicitata sin dalla premessa, laddove si dichiara che «investire sulla scuola significa investire sul futuro del paese, promuovendone la crescita sociale, culturale ed economica; che la letteratura scientifica nazionale e internazionale ha mostrato come esista una rilevabile correlazione fra l'efficacia didattica e gli assetti fisico-organizzativi entro i quali si dispiega l'attività educativa; che in questa prospettiva il Comune di Milano – in stretta collaborazione con le scuole cittadine – intende innovare l'approccio con cui esercita i propri obblighi di legge e le proprie responsabilità in relazione alla fornitura di arredi scolastici e agli assetti spaziali degli ambienti in cui questi vengono collocati; che la necessità di ripensare gli spazi

educativi, accanto al valore strategico richiamato, riveste assoluto rilievo nella qualificazione della rete scolastica milanese».

Il bando, pubblicato nel 2020, 2021 e 2022, è stato finanziato complessivamente con 1.500.000 euro (500.000 euro per annualità) e introduce elementi metodologico/procedurali che combinano architettura, didattica, formazione e specifici indicatori di contesto. La graduatoria di merito per l'assegnazione dei finanziamenti (sino a 39.500 euro a plesso) si determina sulla base di:

- qualità del progetto sotto il profilo dell'innovazione e degli assetti spaziali, (criterio premiante l'adozione di metodologie per l'emersione dei bisogni, per il co-design degli ambienti);
- qualità della proposta didattica in relazione al suo rapporto con gli ambienti di progetto;
- qualità della proposta di formazione dei docenti e monitoraggio dei risultati;
- indice di segregazione scolastica, con premialità per gli indici meno performanti;
- indice di attrattività, con premialità per gli indici meno performanti;
- scostamento dalle valutazioni regionali INVALSI medie, con premialità per i risultati meno performanti.

Un elemento fortemente innovativo è rappresentato dall'uso degli indici di segregazione e attrattività, la cui determinazione è possibile grazie all'anagrafe scolastica del Comune di Milano (AnaSco).

Concretamente, l'indice di segregazione rappresenta e pesa eventuali andamenti distorsivi nel processo di rispecchiamento tra una scuola e il suo territorio di riferimento. Esso è determinato dalla differenza tra la percentuale degli studenti stranieri iscritti a una scuola e la percentuale dei cittadini stranieri nella corrispondente classe d'età residenti nel bacino d'utenza della scuola. È calcolato con la seguente formula: $(\text{stranieri iscritti/iscritti totali}) \% - (\text{stranieri residenti in classe d'età/residenti totali in classe d'età}) \%$.

L'indice di attrattività misura l'*appeal* di una scuola rispetto al proprio territorio di riferimento, mettendo in relazione la variazione della tendenza degli iscritti a un plesso con la variazione di quella dei residenti nella classe d'età corrispondente nel bacino d'utenza di quella scuola. L'indice è determinato calcolando la differenza tra la variazione in percentuale degli iscritti a una scuola nell'arco degli ultimi dieci anni e la variazione in percentuale dei residenti di bacino nella classe d'età di pertinenza nei medesimi anni.

Gli esiti della prima edizione del bando (2020) sono stati raccolti in un volume (Scevola & Marcarini, 2021), con contributi di tutte le scuole partecipanti e di esperti internazionali.

7. Chiavi di lettura

Il filo rosso che lega queste attività può essere probabilmente riassunto in un nuovo sguardo capace di:

- riconoscere le potenzialità generative degli spazi scolastici;
- attivare una curiosità operante nelle pratiche e un'innovazione dei metodi;
- promuovere un forte orientamento di rete nelle relazioni tra *stakeholder* del sistema educativo.

Bibliografia

BIONDI, G., BORRI, S., & TOSI, L. (2016). *Dall'aula all'ambiente dell'apprendimento*. Altralinea Edizioni.

D'AMICO, N. (2000). *Alle radici della scuola Milanese. Il Comune di Milano per l'istruzione dei cittadini*. Assessorato all'Educazione del Comune di Milano.

INDIRE. (2022). *1+4 spazi educativi per la scuola del Terzo Millennio*.
https://www.indire.it/wp-content/uploads/2016/03/ARC-1603-Manifesto-Italiano_LOW.pdf

MARCARINI, M. (2016). *Pedarchitettura. Linee storiche ed esempi attuali in Italia e in Europa*. Edizioni Studium.

RETE SPAZIO&APPRENDIMENTO. (2015). 11 Tesi. La scuola come spazio di vita e di apprendimento. *Turris Babel*, 97(3).
https://fondazione.arch.bz.it/smartedit/documents/turisbabel/201503_tb_97_sc_hulkonzepte_fuer_die_zukunft_pedagogie_da_costruire_total.pdf

SCEVOLA, C., & MARCARINI, M. (Eds.). (2021). *Indoor e Outdoor: itinerari progettuali per l'innovazione degli ambienti dell'apprendimento. L'esperienza del Comune di Milano nelle scuole del 1° ciclo di istruzione*. Comune di Milano.
https://cris.unibo.it/retrieve/e1dcb339-d886-7715-e053-1705fe0a6cc9/INDOOR_E_OUTDOOR_%20SANDRI.pdf

SCEVOLA, C., SASSONE, A., & MARCARINI, M. (Eds.). (2020). *Innovazione degli ambienti dell'apprendimento. L'esperienza del Comune di Milano nelle scuole del 1° ciclo di istruzione*. Comune di Milano.
https://adiscuola.it/assets/uploads/2021/07/DIDATTICA-_INNOVATIVA.pdf

Riferimenti istituzionali e normative

CIVICO POLO SCOLASTICO MANZONI. <https://lamanzoni.it/>

COMUNE DI MILANO. Sedi formative del Comune di Milano.
<http://economiaelavoro.comune.milano.it/progetti/le-sedi-formative>

COMUNE DI MILANO. Organizzazione e l'offerta pedagogica di Nidi e Sezioni Primavera. <https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/scuola/0-3-anni>

COMUNE DI MILANO. Organizzazione e l'offerta pedagogica delle Scuole dell'Infanzia. <https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/scuola/3-6-anni>

COMUNE DI MILANO. Bando arredi innovativi 2022.
https://servizi.comune.milano.it/dettaglio-contenuto/-/asset_publisher/pqxq/content/bando-arredi-innovativi-2022

COMUNE DI MILANO. Milano in Crescita – Concorso Internazionale di Progettazione Scuola Pizzigoni. <http://www.scuolapizzigoni.concorrimi.it/>

COMUNE DI MILANO. Milano in Crescita – Concorso Internazionale di Progettazione Scuola Scialoia. <http://www.scuolascialoia.concorrimi.it/>

FONDAZIONE MILANO. Scuole Civiche di Milano. <https://fondazionemilano.eu/>
Linee guida edilizia scolastica 2013.
<https://www.indire.it/wp-content/uploads/2018/01/Linee-guida-2013-converted.pdf>

Norme per l'edilizia scolastica. Legge 23/96.
<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1996;23>